



LE DINAMICHE DELL'OCCUPAZIONE NELLE COOPERATIVE E NELLE IMPRESE SOCIALI ITALIANE

Domenico Mauriello

Responsabile Centro Studi Unioncamere



L'ATTUALE MOMENTO DELLA VITA ECONOMICA DEL PAESE

TESSUTO PRODUTTIVO LOGORATO

+12.681 imprese nel 2013: il peggior saldo dal 2004. Sono 14mila i fallimenti: +8,2%

CREDITO PIÙ DIFFICILE

gli impieghi alle imprese sono diminuiti del 5,2% e quelli alle famiglie dell'1%. Per il 2014 gli investimenti saranno ancora inferiori ai livelli pre-crisi

FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

4,8 milioni di famiglie in stato di povertà assoluta. Metà dei nuclei ha un reddito netto inferiore a 2.000 euro mensili e il 20% inferiore a 1.200. I consumi delle famiglie ancora stagnanti nel 2014

CONTINUA EMERGENZA OCCUPAZIONALE

Nel 2013, 256 mila dipendenti in meno nelle imprese private. Oltre 3,2 milioni di disoccupati a novembre (12,7% il tasso), 351mila in più in 12 mesi

IL DRAMMA DEL LAVORO GIOVANILE

659.000 giovani disoccupati (15-24 anni): 23mila in più in un anno (+3,5%). Rappresentano l'11% del totale (+0,4 punti) e il 41,6% di quelli attivi (+4 punti)

**...MA ESISTE UN MODELLO DI
SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE
«SOSTENIBILE»,
IL CUI PARADIGMA PRODUTTIVO
FA LEVA SULLA NOSTRA CULTURA
E PREMIA CHI INVESTE SU
CAPITALE UMANO, RELAZIONALITÀ
E LEGAME COL TERRITORIO**

PUÒ ESSERE IL MODELLO CHE APRIRÀ LA PORTA VERSO NUOVI ORIZZONTI?

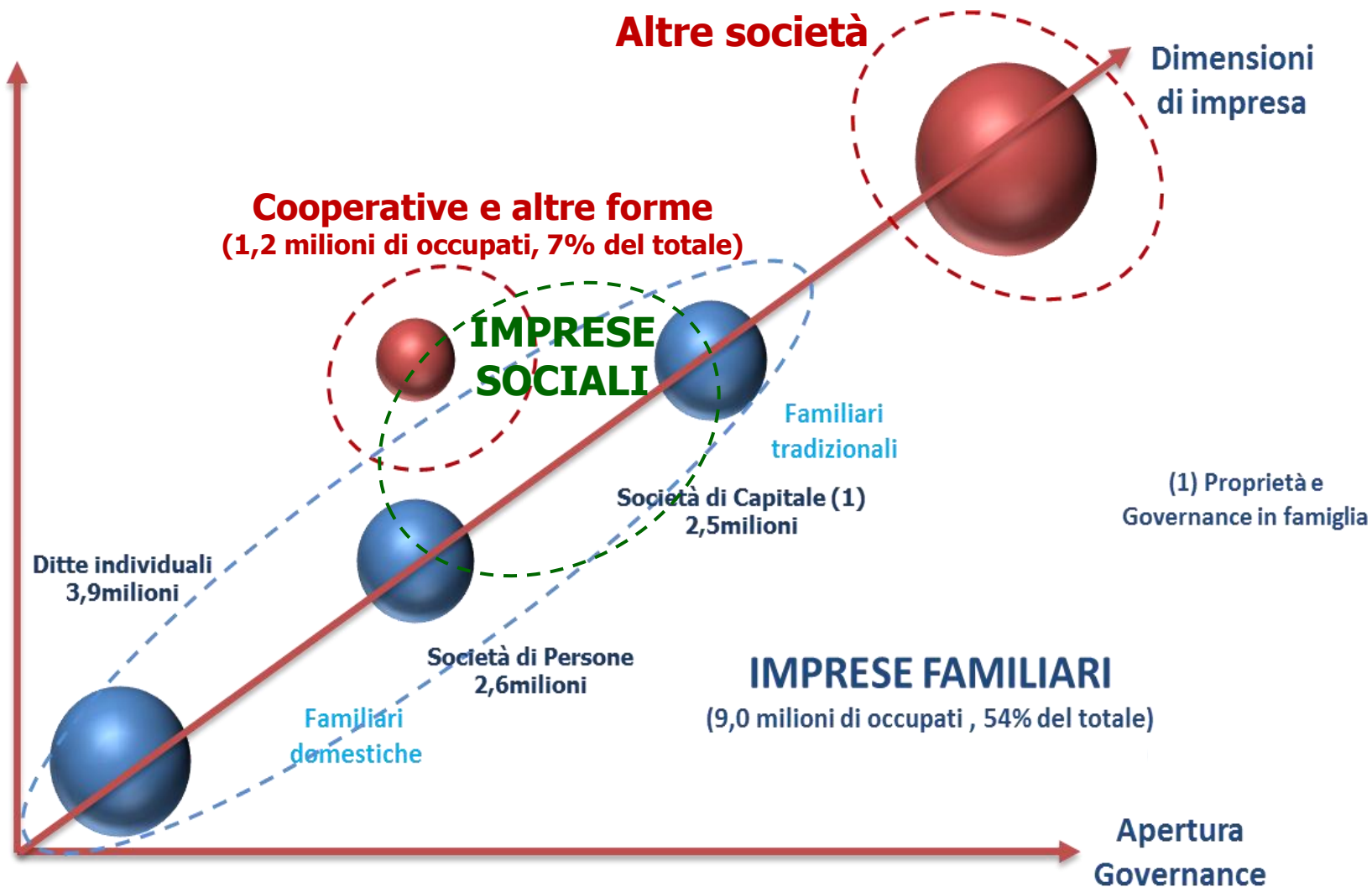


**Per avere una risposta, occorre riconoscerne le
caratteristiche. A partire dalla dimensione del lavoro.**



LE DIMENSIONI DEL MODELLO

Apertura
proprietà





L'EVIDENZA DELLA TENUTA DEL MODELLO: L'EVOLUZIONE DELLA COOPERAZIONE

Iscrizioni, cancellazioni e saldi di cooperative dal 2009 al 2013

	Valori assoluti			Tassi			Totale economia
	Iscrizioni	Cancellazioni (non di ufficio)	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita	Tasso di crescita
2009	7.584	5.054	2.530	5,05	3,37	1,69	0,28
2010	7.919	5.013	2.906	5,23	3,31	1,92	1,19
2011	7.805	5.079	2.726	5,07	3,30	1,77	0,82
2012	7.790	4.361	3.429	5,23	2,93	2,30	0,31
2013	7.784	4.918	2.866	5,24	3,31	1,93	0,21

76.774 Cooperative attive nel Registro Imprese (31.12.2013) su 146.414 registrate
1,5% DEL TOTALE DELLE IMPRESE ITALIANE



IL MODELLO COOPERATIVO: UNA VIA PER L'INCLUSIONE SOCIALE?



MENO COOPERATIVE FEMMINILI MA SPAZIO ALLE DONNE NEL LAVORO DIPENDENTE

- 22,7% di cooperative è a maggioranza femminile (vs. 24,3% altre imprese) ma fino all'82,3% delle assunzioni programmate può fare riferimento a donne (71,2% la media di industria e servizi)



COOPERATIVE GIOVANILI PIÙ DIFFUSE NELLA MANIFATTURA, AGRICOLTURA E TRASPORTI

- 10,2% le cooperative con maggioranza di soci under 35 (vs. 11,2% altre imprese), più presenti nel Lazio e al Sud. I giovani concentrano fino al 79,9% delle assunzioni alle dipendenze (76,3% la media).



SOCI STRANIERI PIÙ PRESENTI NELLA FILIERA AGROALIMENTARE E NEI TRASPORTI

- 5,6% le cooperative a maggioranza di stranieri (8,7% le altre), con il 13% nei trasporti (vs. 6,4%). Fino al 19,8% la richiesta di stranieri come dipendenti (14,7% la media) dopo aver anche superato il 30%



la ricchezza generata dal lavoro

IL VALORE AGGIUNTO DELLA COOPERAZIONE

66,3 MILIARDI DI VALORE AGGIUNTO NEL 2012 (4,7% del totale)

Settori di attività (Sezioni Ateco 2007)	Valori assoluti (mln di euro)		Quota % Società cooperative	Distribuzioni settoriali	
	Società cooperative	Totale economia		Società cooperative	Totale economia
Agricoltura, silvicoltura e pesca (A)	1.435	28.168	5,1	2,2	2,0
Industria in senso stretto (B-C-D-E)	5.363	257.618	2,1	8,1	18,4
Costruzioni (F)	3.111	82.354	3,8	4,7	5,9
Commercio, turismo, trasporti e comunicazione (G-H-I-J)	19.386	348.304	5,6	29,3	24,8
Finanza, attività immobiliari e servizi alle imprese (K-L-M-N)	20.458	397.070	5,2	30,9	28,3
Servizi alla persona e altre attività di servizi (P-Q-R-S)	16.514	289.258	5,7	24,9	20,6
Totale	66.267	1.402.773	4,7	100,0	100,0

Più elevata la quota del Nord-Est (5,9%), con in testa l'Emilia-Romagna (7,6%), seguita dal Trentino A.A. (6,2%) e dalla Puglia (5,5%), prima regione del Sud (4,6%)



IL RUOLO DELLE COOPERATIVE SOCIALI

PIÙ SPECIALIZZATE

- **11.302** registrate e **7.965** attive a fine 2013: il **10,4%** delle cooperative e lo 0,2% del tessuto economico italiano
- **3.902** operano nei servizi socio-sanitari (**49%**) e **614** nella formazione (**8%**)

PIÙ RESILIENTI

- **-235** cooperative sociali tra il 2009 e il 2013 (**-2,9%**, contro il -3,5% del totale cooperative)
- forte diminuzione nell'edilizia (**-14%**, contro il -11% delle cooperative e -5% del totale)

PIÙ APERTE ALLE NUOVE ESIGENZE

- da agricoltura (**-13%**) a trasformazione (**+31%**)
- crescente presenza nelle local utilities (**+13%**)
- più assistenza sociale residenziale (**+30%**), meno non residenziale (**-2%**)



LE IMPRESE SOCIALI DAL REGISTRO DELLE IMPRESE

768

**IMPRESE
SOCIALI
PRESENTI
NELLA
SEZIONE
SPECIALE
L
(14.01.14)**



Graduale ispessimento:
erano 596 a maggio 2013 (+29%)



Maggiore presenza al Sud (362, 47%)
ma più dinamico il Nord (273, +58%).
Prevalgono ancora l'istruzione (26%) e i
servizi socio-sanitari (30%)



Prevalgono le cooperative (212; 28%) e le
cooperative sociali (80: 10%);
crescono le Srl (225 da 166; 29%)



LE IMPRESE SOCIALI ATTRAVERSO L'INDAGINE EXCELSIOR...

	Valori assoluti		Distribuz. %		variaz. %
	2003	2010	2003	2010	2003-2010
Totale imprese sociali	8.480	14.190	100,0	100,0	67,3
Manifatturiero e costruzioni	750	990	8,8	7,0	32,0
Servizi	7.740	13.200	91,3	93,0	70,5
Commercio, pubblici esercizi e ristorazione	470	700	5,5	4,9	48,9
Trasporti e attività postali	200	290	2,4	2,0	45,0
Informatica, TLC e servizi avanzati alle imprese	590	550	7,0	3,9	-6,8
Servizi operativi alle imprese e alle persone	570	1.440	6,7	10,2	152,6
Istruzione e servizi formativi privati	1.320	2.490	15,6	17,6	88,6
Sanità, servizi sanitari privati e assistenza sociale	4.010	7.120	47,3	50,2	77,6
Altri servizi alle persone	580	610	6,8	4,3	5,2
1-9 dipendenti	4.370	6.200	51,5	43,7	41,9
10-49 dipendenti	3.160	4.910	37,3	34,6	55,4
50 dipendenti e oltre	950	3.080	9,8	21,7	224,2
Nord Ovest	2.720	4.320	32,1	30,5	58,8
Nord Est	1.580	2.480	18,6	17,5	57,0
Centro	1.580	2.590	18,6	18,2	63,9
Sud e Isole	2.600	4.800	30,7	33,8	84,6



...E LA RELATIVA CAPACITÀ DI ASSORBIMENTO OCCUPAZIONALE

	Valori assoluti	Composiz. %	Incid. % su tot. dipend.	Dip. medi 2012	Dip. medi 2008	Variaz. % dipendenti 2012/2008
Totale imprese sociali	434.840	100,0	3,8	31	29	34,0
Manifatturiero e costruzioni	16.700	3,8	0,4	17	12	57,5
Servizi	418.140	96,2	6,3	32	31	33,2
- commercio e servizi di alloggio, di ristorazione e turistici	10.780	2,5	0,4	15	11	73,9
- servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	6.190	1,4	0,7	21	19	19,0
- servizi informatici e delle TLC; servizi avanzati alle imprese	7.480	1,7	0,6	14	16	-26,7
- servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	35.320	8,1	4,9	25	28	84,0
- istruzione e servizi formativi privati	48.240	11,1	38,6	19	17	60,8
- sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	296.280	68,1	60,1	42	42	30,2
- altri servizi alle persone	13.850	3,2	2,9	23	21	-11,2
1-9 dipendenti	25.720	5,9	0,8	4	4	24,3
10-49 dipendenti	101.710	23,4	3,7	21	20	19,2
50 dipendenti e oltre	307.400	70,7	5,7	100	172	40,7
Nord-Ovest	170.090	39,1	4,4	39	36	42,5
Nord-Est	100.330	23,1	3,6	40	38	25,3
Centro	78.030	17,9	3,4	30	30	26,1
Sud e Isole	86.380	19,9	3,6	18	18	37,1

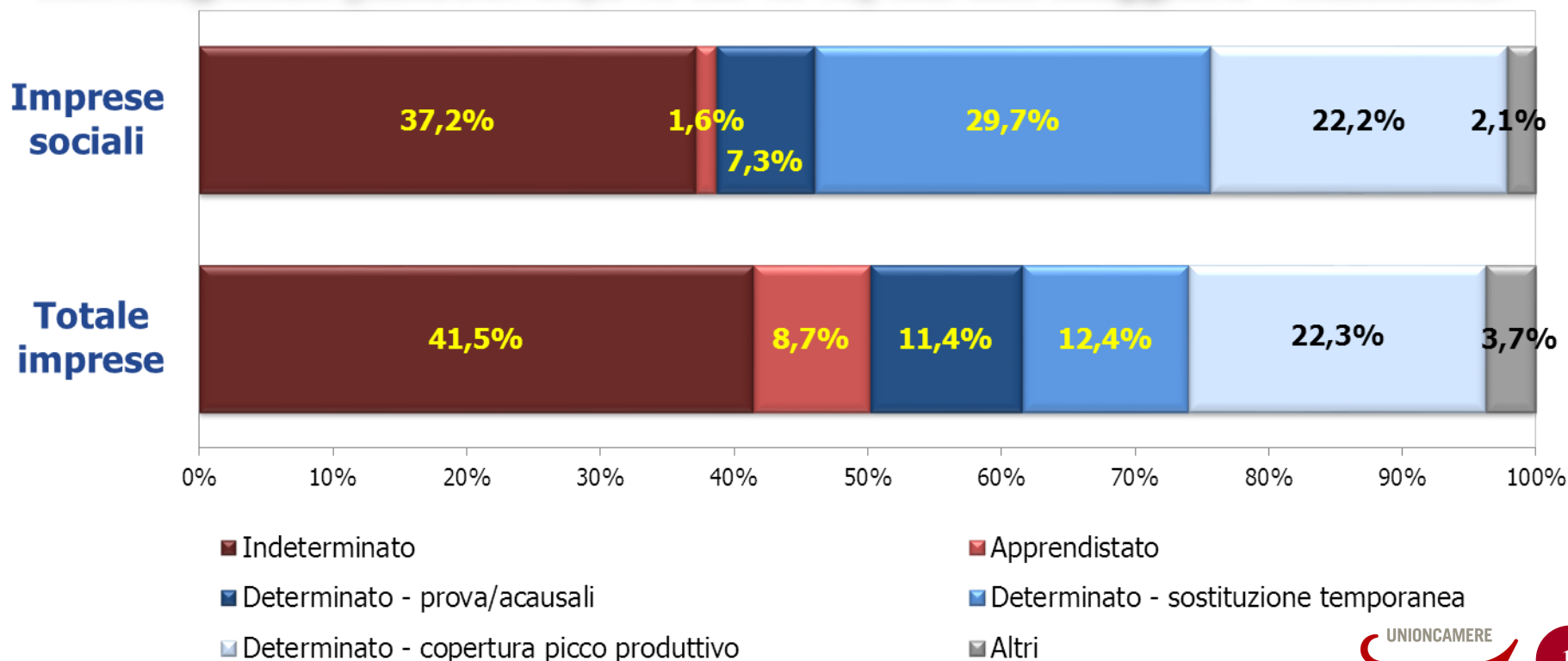
Si ispessisce la dimensione occupazionale delle imprese sociali del manifatturiero, a partire dal Nord



IL LAVORO LIBERATO DALLE IMPRESE SOCIALI

NEL 2013, LA FLESSIONE OCCUPAZIONALE DELLE IMPRESE SOCIALI SI CONFERMA PIÙ CONTENUTA (-1,2% VS. -2,2%)

Maggiore ricorso a forme contrattuali autonome (6.150 nel 2013: 17,4% delle entrate, contro il 13,5% del totale) e più diffuso utilizzo di lavoratori non stagionali (21.300: 60,1% vs. 49%) ma con maggiore «flessibilità»





LA QUALITÀ DEL LAVORO NELLE IMPRESE SOCIALI

25% delle assunzioni (11% altre imprese)
dal 21% del 2010

fino all'84%
di giovani
(76% altre
imprese)
e al 94%
di donne
(vs. 70%)



34% delle
assunzioni
(16% altre
imprese)
dal 30%
del 2010

fino al 20%
delle
assunzioni
(14% altre
imprese)

65% con
esperienza
(vs. 56%) e
attenzione alle
soft skills



COOPERATIVE E IMPRESE SOCIALI APRONO LA STRADA VERSO UN MODELLO ECONOMICO «SOSTENIBILE»

La Green
Economy...



23% delle imprese sociali e delle cooperative ha investito in prodotti e tecnologie green tra il 2008 e il 2013 (22% nelle altre imprese)

...e il suo
ecosistema...



L'orientamento all'eco-efficienza e all'innovazione «verde» è più evidente al Nord (circa **4** punti di differenza)

...sostiene
il lavoro



Il **48%** delle imprese sociali green e il **43%** delle cooperative green ha programmato assunzioni nel 2013 (vs. 34% e 25% delle non green)



LA RELAZIONALITÀ COME ASSET DEL MONDO DELLA COOPERAZIONE SOCIALE

192 Contratti di rete (15%) con **449** cooperative (7% vs. 1,5% di imprese attive).

Prevalgono l'assistenza sociale non residenziale (13%) e la filiera agroalimentare (10%)

La rete come strumento per sviluppare attività a più elevato valore: **31%** dei Contratti di rete per l'innovazione, **21%** per sviluppare i mercati (anche esteri), **10%** sulla green economy. Solo **5%** per i servizi alla persona

59 i Contratti di rete (5%) cui aderiscono **182** soggetti dell'economia sociale (di cui **163** cooperative sociali).

Il **42%** di tali soggetti ha sede nel Nord Ovest, ma il **26%** opera nel Sud e Isole

La rete non solo come strumento per ampliare il mercato e sviluppare nuove modalità di offerta di servizi sociali ma anche per dare valore alle filiere dell'**edilizia sostenibile**, dell'**energia** o dell'**alimentare**

**LE IMPRESE FAMILIARI:
UN MODELLO CAPACE DI CONIUGARE
CREAZIONE DI RICCHEZZA,
SVILUPPO DEL BENESSERE
E VALORIZZAZIONE DEL
CAPITALE SOCIALE SUL TERRITORIO**



LA FAMIGLIA ALLA BASE DEL MODELLO DI SUCCESSO DELLE MEDIE IMPRESE INDUSTRIALI

IMPRESA NON FAMILIARI

10,1%

L'impresa non è controllata dal fondatore o dalla famiglia ma svolgono la gestione insieme a terzi

10,1

Il fondatore e la sua famiglia detengono il controllo ma solo il titolare gestisce l'impresa

27,1

IMPRESA FAMILIARI «TRADIZIONALI»

70,2%

L'impresa non è controllata dal fondatore o dalla famiglia ma svolgono la gestione insieme a terzi

4,0

Il fondatore e/o la famiglia gestiscono da soli l'impresa pur non ne detenendone il controllo

4,4

Il fondatore e/o la famiglia detengono il controllo ma non la gestione

4,5

Il fondatore e/o la sua famiglia detengono il controllo ma l'impresa è gestita con soggetti terzi

6,8

La famiglia del fondatore detiene il controllo e gestisce l'impresa

11,6

Il fondatore e la sua famiglia detengono il controllo e la gestione

31,4

distribuzione % medie imprese



IMPRESA FAMILIARE E TERRITORIO: LA LOCALIZZAZIONE DEI PRINCIPALI FORNITORI

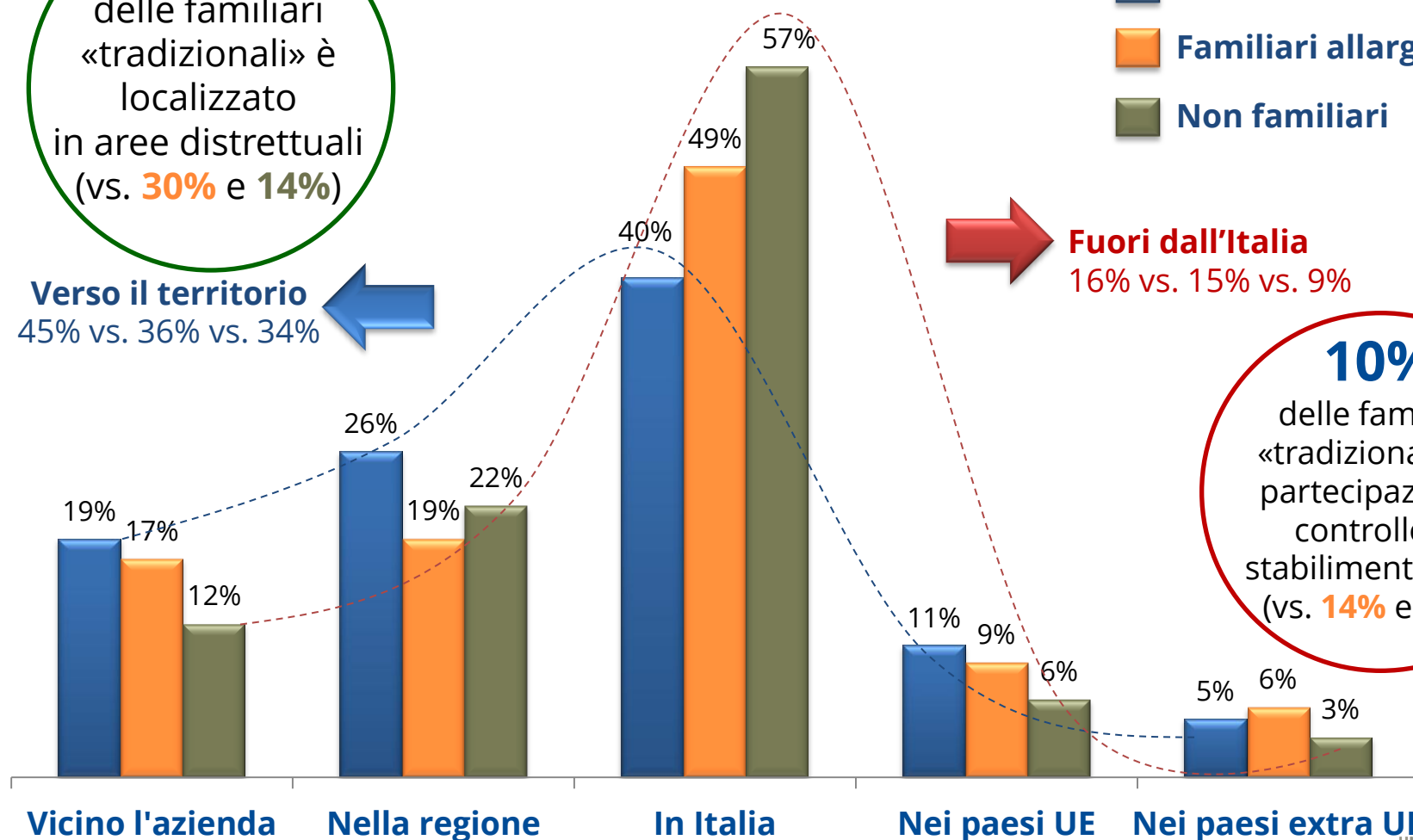
distribuzione % delle medie imprese in base alla prevalente localizzazione dei fornitori industriali

- Familiari tradizionali
- Familiari allargate
- Non familiari

31%

delle familiari «tradizionali» è localizzato in aree distrettuali (vs. **30%** e **14%**)

Verso il territorio
45% vs. 36% vs. 34%



Fuori dall'Italia

16% vs. 15% vs. 9%

10%

delle familiari «tradizionali» ha partecipazioni o controllo in stabilimenti esteri (vs. **14%** e **19%**)



IL MODELLO DELLE MEDIE IMPRESE FAMILIARI SOSTIENE LA COESIONE SOCIALE

16% ha aumentato l'occupazione nel 2012 e **28%** l'ha diminuita (vs. 8% e 36% delle altre)

38% stima di aver chiuso il 2013 con aumento del fatturato (vs. 30% altre)



Orientamento agli investimenti eco-sostenibili (49%) che si innestano nell'innovazione di processo (41%) e di prodotto (20%)

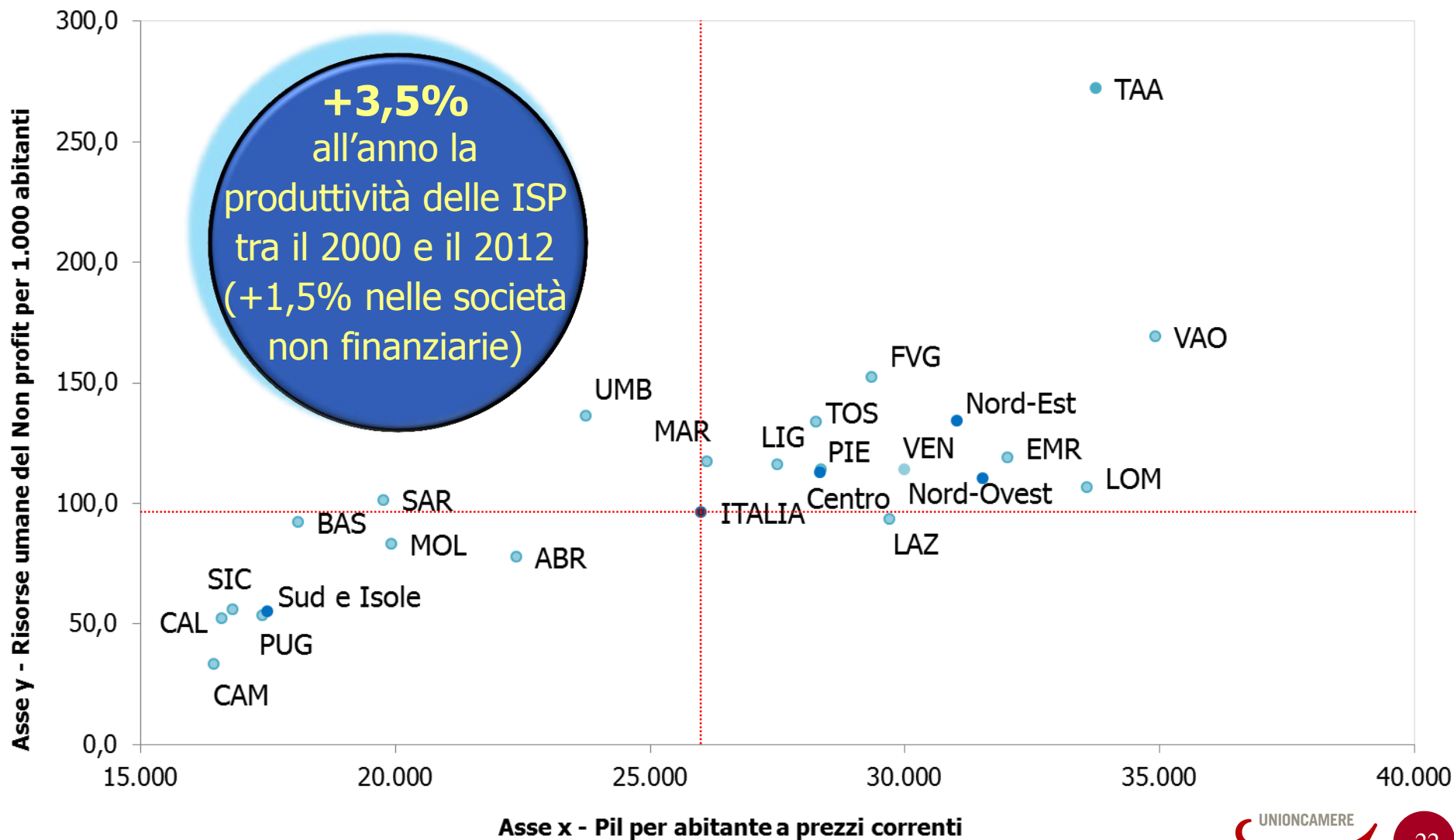


Gestione della qualità e sviluppo del design come strategie competitive
29% e 12% vs.
18% e 6% delle altre

**LA RELAZIONE FRA IL
LAVORO NEL NON PROFIT
E LA CREAZIONE DI RICCHEZZA
SUL TERRITORIO**



LE RISORSE UMANE DEL NON PROFIT E LA RICCHEZZA PER ABITANTE





grazie

Centro Studi Unioncamere

www.unioncamere.gov.it

www.starnet.unioncamere.it



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA